Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2021: 4.087
Lettori Ed. II 2022: 73.000
Quotidiano - Ed. Bari

la Repubblica BARI

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

16-DIC-2023
da pag. 10 /
foglio 1 / 2
www.mediapress.fm

Stasera all'auditorium Taranto

06991 06991

Quel che resta delle rivoluzioni "Ottantanove" interroga l'Italia

Lo spettacolo premio Ubu per la stagione Periferie del Crest

di **Riccardo Fanizza**

Non è la cabala dei sogni, dove al numero novanta corrisponde la paura. Ma è la Storia riletta come una tombola ciclica, con la rivoluzione che fa *Ottantanove*, per dirla col titolo dello spettacolo in cui Elvira Frosini e Daniele Timpano, due nomi di punta del teatro contemporaneo, analizzano la crisi delle democrazie, tra la presa della Bastiglia e la caduta del Muro di Berlino. Due eventi distanti giusto due secoli: 1789-1989. Premiato agli Ubu 2022 come miglior testo italiano, l'allestimento, prodotto dal Teatro Metastasio di Prato, approda stasera (ore 21) al TaTà di Taranto, per la stagione Periferie del Crest.

E in scena, accanto agli stessi Frosini e Timpano, già esploratori della storia (e dell'identità italiana) con *Dux in scatola*, *Risorgimento pop* e *Aldo morto*, c'è Marco Cavalcoli, anche lui celebrato per questo spettacolo con un premio Ubu, ma per la migliore interpretazione. Identità italiana, si diceva. Perché in *Ottantanove,* tra passato e presente, vengono sovrapposte storia francese e storia italiana. Con un obiettivo: mettere in discussione l'immagine che i contemporanei si sono fatti della rivoluzione, con tutto il suo carico simbolico, la sua retorica e i suoi miti fondativi. Per cui, la domanda di partenza è: cosa rimane della Rivoluzione francese, che tocca e cambia tutta l'Europa? Una domanda che dal punto di vista degli italiani viene posta partendo dal presupposto di averla importata. Per cui se ne parla con lo sguardo del parente stretto dei cuginetti d'Oltralpe. Un parente povero, naturalmente. Perché, spiegano Frosini e Timpano, la Rivoluzione francese gli italiani l'hanno in parte subita. E in questo parallelo scavano nella perdita di concretezza subita da quell'esperienza, mettendo in gioco una sapiente ironia e una scrittura affilata, diventata ormai marchio di fabbrica, con una serie di materiali biografici personali che, con la loro quotidianità, vanno di volta in volta a confrontarsi all'interno di un discorso febbrile, ora con la prosa settecentesca de Il Misogallo di Vittorio Alfieri, ora con il *Marat-Sade* di Peter Weiss sulla persecuzione e l'assassinio del rivoluzionario francese e fondatore de l'*Ami du Peuple*, ma anche con l'Ottocento di Victor Hugo e la drammaturgia contemporanea di Federico Zardi, che ne *I Giacobini* rivalutava Robespierre in chiave grottesca.

Ne viene fuori il quadro di un'Europa in crisi, politica e democratica, ma che continua a proclamare, tra i suoi fondamenti identitari, i diritti civili, la sovranità popolare, la cittadinanza, le libertà di stampa, riunione, culto e associazione, concetti nati durante la Rivoluzione, ma in essa stessa già traditi, come i protagonisti dello spettacolo racconteranno anche al termine della rappresentazione per il consueto incontro nel foyer condotto dalla giornalista Marina Luzzi.

Con Ottocento il Crest chiude il 2023 della stagione Periferie, che tornerà a gennaio. E lo stesso fa domani (ore 18) con la rassegna per famiglie *Favole&Tamburi* presentando i ritmi sincopati di *Schiaccianoci Swing*, spettacolo liberamente ispirato alla favola di Hoffman e al balletto di Ciaikovskij che la Bottega degli Apocrifi presenta con gli arrangiamenti musicali di Fabio Trimigno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2021: 4.087
Lettori Ed. II 2022: 73.000
Quotidiano - Ed. Bari

la Repubblica BARI

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

16-DIC-2023
da pag. 10 /
foglio 2 / 2
www.mediapress.fm

In scena
Un momento dello spettacolo *Ottantanove* vincitore del premio Ubu nel 2022: solo stasera al Tatà di Taranto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991